

RESOCONTO AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2011/2012

_Cognome	Palombi
_Nome	Lucia
_Matricola	765899
_Anno di corso	SECONDO Laurea II livello
_Corsi di studi	DESIGN DELLA COMUNICAZIONE
_Sezione	C3
_e-mail	lucia.palombi@mail.polimi.it
_Sede di scambio	ESA SAINT-LUC LIEGE
_Stato	BELGIO
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	B LIEGE Ø7
_Semestre svolto all'estero	SECONDO

Testo

Liegi è una città molto particolare, né bella né brutta. La miglior metafora per descriverla penso sia: "Liegi è antiquariato di pregio trattato come volgare ciarpame".

La prima volta che ho camminato per le vie del centro mi è sembrato di respirare polvere: tutti gli edifici -a volte anche le persone- parevano abbandonati, lasciati a se stessi e al tempo. Poi ci si abitua, si comincia a vedere oltre, l'impressione iniziale viene inghiottita dall'essenza vera del luogo e si impara ad apprezzare tutto così com'è. Credo che il fascino della città si concentri nel sentimento di scoperta misto a repulsione che si prova da bambini nella soffitta della nonna, quando si immagina di essere esploratori e sotto la coltre di polvere emergono tesori nascosti. Non è stato facile arrivare a questa consapevolezza. I primi mesi ammetto di aver avuto molte difficoltà.

Liegi è piccola, sporca, grigia e fredda (-12 in febbraio); è piena di casine a punta che hanno l'allure del nord ma rimane una zona di confine dove non esiste un'identità estetica e sociale definita. Vivono tutti nel mezzo, tra Fiandre e Vallonia, lingua fiamminga e francese. La città è un crocevia al centro dell'Europa, preda continua di arrivi e partenze. Facce di ogni tipo sfilano per le vie del centro -africani, spagnoli, italiani, francesi...-; facce che hanno un incredibile bisogno di raccontarti la loro storia, di coinvolgerti nei loro drammi, di comunicare le une con le altre per sentirsi meno sole, meno fuori posto. Le persone sono i veri tentacoli di Liegi: ti seducono con i loro racconti, con il calore che emanano e con quella voglia mista a pazienza che adoperano per trascinarti nelle situazioni, nella loro vita.

Liegi è energica, lo si percepisce chiaramente in alcune zone cardine poco distanti tra loro: *La batte* ovvero il mercato della domenica (si sviluppa lungo il fiume -la Mosa-, è molto grande e, soprattutto quando non piove/nevica, è frequentatissimo. Tappa obbligata alla fine del giro *Casa Ponton*, un café nel quale è possibile bere, mangiare, ascoltare musica, giocare a flipper, parlare con sconosciuti...nel passato era il bar degli artisti); *Place du Marché* (è una piazza attorniata da bar e vie più o meno storiche occupate da piccole boutique); il centro (si articola attorno alla *Cathédrale st Paul* ed è la zona più "commerciale"); *rue Roture* (in *Outremeuse* -al di là del fiume-, è una via con locali e ristoranti particolarmente bella).

È sorprendente notare come la forza della città si mescoli armoniosamente all'indole più pacifica della campagna. Prese *Les escaliers de Buren-Monter*, una scalinata da valorosi, si giunge nella parte più alta di Liegi. La natura è libera, il panorama all'alba spettacolare. Per i meno temerari, imboccando un piccolo

sentiero alla base delle scale, si conquista uno spazio verde terrazzato; qui è possibile svagarsi, guardare la città dall'alto, prendere il sole, fare pic-nic, suonare, cantare, disegnare...e da questo punto, scendendo, si sbucca nuovamente in città, in *rue Pierreuse*.

Lo spirito di scoperta, citato nelle prime righe, si manifesta con violenza il venerdì mattina durante la *Brocante de Saint-Pholien*, un mercatino delle pulci enorme. Qui il carattere della città emerge prepotente; il principio a cui fa fede l'esposizione tende infatti al concetto di "svuota cantine" piuttosto che a quello di "antiquariato". Per pochi euro, si trova davvero di tutto: vestiti, scarpe, gioielli, orologi, mobili, vinili, biciclette, macchine fotografiche, libri...e quando la confusione della fiera si fa insopportabile ci sono sempre i negozi di seconda mano, sparsi per tutta la città, dove l'atmosfera è più rilassata.

Ennesimo aspetto notevole: le librerie/fumetterie. Per quanto riguarda il mondo del design *La Carotte* è il posto giusto; mentre se si è interessati all'universo dell'illustrazione e del fumetto consiglio: *Livre aux Trésors* e *Slumberland*, ma ce ne sono molte altre. L'arte del fumetto è particolarmente sentita nell'ambiente belga, persino la *Fnac* riserva quasi un intero piano a queste opere.

L'école supérieure des arts Saint-Luc è speciale.

Il metodo di insegnamento è molto diverso da quello del Politecnico di Milano.

Essendo una scuola d'arte, si pone l'accento sull'espressione del sé, del proprio stile e gusto a differenza di aspetti più teorici che a Milano vengono privilegiati. Inoltre tutto è improntato verso una manualità che al Politecnico viene sottovalutata. Ciò significa che spesso i brief lasciano gli studenti totalmente liberi di elaborare una proposta personale in cui sono loro stessi a valutare quale tra le loro idee sia la migliore e a scegliere il percorso più adatto per realizzarla. I professori seguono gli allievi costantemente, sono sempre disponibili a dare consigli e incoraggiare quando serve. La dimensione dell'insegnamento è liceale: classi piccole (20-25 studenti) in cui si è parte integrante nonostante lo stato Erasmus.

Le lezioni del secondo semestre iniziano a metà gennaio ma, per ragioni tecniche (la fine del laboratorio di Sintesi Finale), sono arrivate in Belgio il 3 febbraio. Nonostante il ritardo tutto si è svolto per il meglio. La coordinatrice Erasmus ha compilato al mio arrivo un piano di studi molto flessibile (sono stata collocata d'ufficio al secondo anno del corso di studi di *Graphisme*) rispetto al quale sono stata libera di eliminare/aggiungere i corsi che non volevo/volevo frequentare. Le prime due settimane sono state interamente dedicate alla scelta degli insegnamenti che più mi attiravano. Interessata al campo dell'illustrazione tradizionale, ho deciso di sacrificare alcuni corsi di grafica per privilegiare quelli di disegno. All'inizio di marzo ho stabilito e concordato con Mme Vandervoort il mio orario definitivo che ha compreso i corsi di: serigrafia, tipografia, disegno dal vero (per grafica), tecniche grafiche, disegno dal vero (per illustrazione, primo anno), laboratorio di illustrazione (primo anno). I corsi più impegnativi sono stati quelli di illustrazione, la riscoperta della manualità richiede molto allenamento e una costanza a cui non ero più abituata.

Gli atelier nei quali realizzare le maquette sono abbastanza grandi e ben attrezzati. Durante le ore di laboratorio i professori sono presenti per supervisionare e accertarsi che tutti riescano al meglio nella realizzazione del loro elaborato. Il clima di lavoro è rilassato e quasi informale; è un piacere progettare in un ambiente in cui, nonostante il rispetto per l'autorità del professore, si viene considerati entità adulte e pensanti capaci sia di apprendere, sia di dare un contributo alle lezioni.

Il programma didattico svolto nella scuola è sviluppato su base annuale, così come il conteggio di crediti e ore. Per non avere dubbi in fase di convalida consiglio di frequentare un unico atelier. Questi laboratori sono infatti costituiti da più corsi di cui è possibile conoscere il numero di crediti ma non di ore.

Generalmente durante la laurea di secondo livello, è d'obbligo svolgere il tirocinio. Da quest'anno, per gli studenti Erasmus, è possibile sostituirlo con dei corsi equivalenti per monte ore e crediti. Ho scelto di sfruttare la recente regola in quanto poter frequentare insegnamenti lontani da ciò che studio abitualmente mi è sembrato un modo per arricchirmi, per imparare nuove tecniche e altri sistemi di comunicazione sotto la guida di insegnanti qualificati.

Andare in Erasmus è un'esperienza incredibile. Non sempre è tutto perfetto, ma ciò che resta alla fine dei sei mesi è l'intuizione della libertà, della consapevolezza che la vita non è un percorso lineare. Ed è confortante.

Informazioni di servizio:

Gli affitti sono molto più bassi di quelli milanesi, per 230-250 euro si possono trovare stanze singole in case accettabili, certo a questo prezzo bisogna vivere con qualche "sconfort" ma nulla che possa minare la sopravvivenza. Siti utili possono essere: <http://www.kotaliege.be/> e <http://liege.vivastreet.be/annonces-colocation>

La vita costa leggermente meno che in Italia anche se i prezzi di frutta e verdura risultano più alti.

I trasporti. Per muoversi a Liegi sono sufficienti le gambe o una bici. Per le trasferte, ovvero i treni, esiste la benedizione del *Gopass*, un carnet di 10 viaggi a 5 euro l'uno, utilizzabile per girare all'interno di tutto il Belgio, valido al di sotto dei 25 anni. Oltremodo utile.